

5 – I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**5.1 Generalità**

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2001 è stato influenzato dagli effetti derivanti dall'applicazione di numerose disposizioni normative e, non da ultimo, dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001).

La gestione 2001 è stata peraltro caratterizzata:

- ♦ da un quadro macroeconomico di riferimento che vede:
 - una crescita reale del PIL dell'1,8% (2,9% nell'anno 2000);
 - una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente del 3% (3,1% nell'anno 2000);
 - una crescita dell'occupazione complessiva dell'1,6% (1,5% nell'anno 2000);
 - un tasso di inflazione del 2,7% (2,6% nell'anno 2000);
 - un tasso di disoccupazione del 9,5% (10,6% nel 2000).
- ♦ dall'adozione della delibera del C.d.A. dell'INPS n. 267 del 4 giugno 2002 che ha stabilito, nella misura del 4,46% - salvo diversa specifica disposizione legislativa - il saggio di remunerazione che le Gestioni finanziariamente passive devono corrispondere alle Gestioni attive per l'utilizzo delle loro disponibilità. Con specifico Decreto Interministeriale, il tasso di remunerazione degli avanzi di gestione degli artigiani e dei commercianti è stato stabilito nella uguale misura del 4,46% per l'anno in esame;
- ♦ dalle specificazioni contabili definitive dei saldi delle denunce contributive a conguaglio (DM 10) che sono risultate pari al 94,3% (94,7% nel consuntivo 2000) e di quelli riferiti ai pagamenti delle rate di pensione che sono risultati del 96% (97,6% nel consuntivo 2000);
- ♦ dalla determinazione delle percentuali di svalutazione dei crediti contributivi - assunte, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di contabilità, con determinazione del 14 maggio 2002 - accertati nell'anno 2001; nonché dalla riconferma delle percentuali di svalutazione riferite ai crediti accertati fino al 31 dicembre 2000;

♦ dalla determinazione della Conferenza dei Servizi, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88 del 1989 che, per l'anno 2001, è stato quantificato in complessivi 26.431 miliardi dall'art. 68, comma 2, della legge 388/2000. Ove si tenga conto degli importi di competenza:

- dell'ENPALS per 92 mld;
- della Gestione minatori per 4 mld;
- dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni per le pensioni ante 1989 per 2.255 mld;
- degli artigiani per 705 mld;
- dei commercianti per 682 mld,

la suddetta Conferenza dei Servizi ha provveduto a ripartire l'importo residuo di 22.693 miliardi in ragione del 91,05% al F.P.L.D. (20.663 mld) e dell'8,95% alla Gestione dei Coltivatori diretti, mezzadri e coloni (2.030 mld);

♦ dai nuovi criteri di ripartizione dei trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e delle anticipazioni di Tesoreria in vigore a partire dall'anno finanziario 2000. Sulla scorta delle linee di indirizzo dettate dal CIV con propria deliberazione n. 7 del 9 maggio 2000, il C.d.A. dell'INPS in data 27 giugno 2000 ha adottato la delibera n. 349 con la quale sono stati modificati il punto 7) [rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti] e il punto 8) [modalità di ripartizione fra le gestioni delle anticipazioni di Tesoreria] della delibera n. 43 adottata dal C.d.A. in data 14 aprile 1989, prevedendo che gli avanzi delle gestioni del comparto lavoratori dipendenti siano utilizzati per la copertura dei fabbisogni delle Gestioni incorporate con separata evidenza contabile nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (Fondo Elettrici, Trasporti e Telefonici).

Nel rendiconto 2001 il fabbisogno delle suddette gestioni separate si è attestato a complessivi 16.840 miliardi, mentre i trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo anticipatorio per l'anno 2001, a copertura del fabbisogno delle gestioni previdenziali nel loro complesso, sono risultati pari a 10.801 miliardi. Il differenziale da coprire, pari a 6.039 miliardi, sommato al fabbisogno finanziario del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, quantificato in 229.192 miliardi, ha trovato copertura nelle disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee;

- ♦ dalla II fase di cartolarizzazione dei crediti di cui alla legge n.448/1998 avvenuta nel corso dell'esercizio esaminato e riferita a tutti i cespiti di competenza dell'anno 2000 risultanti al 31 dicembre e non ancora riscossi alla data del 30 aprile 2001. Detta operazione ha portato nelle casse dell'Istituto introiti per 2.304 miliardi, mentre i relativi oneri di cessione sono risultati pari a 601 miliardi.

La prevista terza operazione di cartolarizzazione dei crediti ha comunque avuto avvio nel corso dell'anno 2002 con l'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 maggio stesso anno, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

- ♦ dalla cartolarizzazione degli immobili dell'Istituto. La privatizzazione del patrimonio immobiliare dell'INPS, avviata con il D.L. 351 del 2001, convertito nella legge n. 410 del 2001 ed attuata con la sottoscrizione del contratto con la società S.C.I.P. in data 19 dicembre 2001, si è concretizzata in un'operazione di cartolarizzazione degli immobili che ha dato luogo ad un versamento a titolo di prezzo iniziale di € 155.566.989 effettuato in apposito conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato all'Istituto, avvenuto comunque nel corso dell'anno 2002.

Il valore dei singoli immobili oggetto della cessione è stato dapprima adeguato al valore di presunto realizzo; di conseguenza si è determinata una plusvalenza di 292 miliardi di lire che è stata accantonata in un apposito Fondo in attesa del realizzo. Dal bilancio dell'Istituto detti cespiti sono stati catalogati tra i residui attivi come "Crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili" a seguito del relativo trasferimento della proprietà avvenuto in attuazione del D.I. del 30 novembre 2001, pubblicato sulla G.U. del 14 dicembre 2001.

Per completare il quadro è da aggiungere che, sebbene la maggior parte delle anticipazioni concesse all'INPS siano state destinate all'erogazione di prestazioni di natura assistenziale, numerose altre prestazioni di natura pensionistica o comunque non formalmente classificate tra quelle assistenziali, fanno carico all'Ente senza che questo abbia ricevuto alcuna contribuzione o trasferimento ad esso correlati.

A tal riguardo il CIV, ritenendo che il processo di separazione tra previdenza e assistenza non sia ancora completamente definito, in quanto da un'analisi della tecnostruttura risulterebbero ancora una serie di oneri per prestazioni non ascrivibili a partite finanziate dallo Stato, ha ravvisato la necessità che tali partite siano esposte in

una specifica evidenza, tale da rendere il fenomeno, in attesa di una compiuta soluzione dello stesso nelle competenze politiche, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile.

5.2 La gestione finanziaria

5.2.1 I bilanci dell'Istituto

Il bilancio preventivo generale finanziario ed economico-patrimoniale dell'anno 2001 è stato approvato da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con deliberazione n. 24 del 19 dicembre 2000 e, successivamente, è stato aggiornato con tre note di variazione, approvate dall'Organo medesimo con deliberazioni nn. 8, 18 e 28, rispettivamente del 9 aprile, 24 luglio e 4 dicembre 2001.

Il conto consuntivo dell'anno 2001 è stato approvato dal CIV con deliberazione n. 18 del 30 luglio 2002.

Le previsioni iniziali per il 2001 si comprendono nei valori esposti, in miliardi di lire, come di seguito riportati:

• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	- 6.317	miliardi
• Anticipazioni di cassa dello Stato	4.143	miliardi
• Apporti complessivi dello Stato	102.976	miliardi
• Avanzo di amministrazione	29.096	miliardi
• Risultato economico di esercizio	- 6.097	miliardi
• Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	15.779	miliardi

A seguito delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2001, dette previsioni con la III Nota di variazione sono riassunte, in via definitiva, nei seguenti valori:

• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	2.425	miliardi
• Anticipazioni di cassa dello Stato	1.315	miliardi
• Apporti complessivi dello Stato	108.957	miliardi
• Avanzo di amministrazione	43.154	miliardi
• Risultato economico di esercizio	2.645	miliardi
• Situazione patrimoniale netta al 31.12	25.700	miliardi

L'elaborato contabile è conforme agli schemi allegati al D.P.R. n.696 del 1979 e, in ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 1, della legge n. 335 del 1995 che ha modificato l'art. 20 comma 4 della legge n. 88 del 1989, è stato compilato il conto economico e lo stato patrimoniale anche al netto delle risultanze della GIAS e, a partire dall'esercizio 1999, anche della nuova Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui all'art.130 del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati d'assieme del conto consuntivo per il 2001, raffrontati con i corrispondenti dati dell'anno 2000.

I.N.P.S. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE
in miliardi di lire

AGGREGATI	2000	2001
Risultato finanziario di competenza complessivo	+ 2.571	+ 4.546
Risultato finanziario di parte corrente	+ 2.987	+ 4.571
Risultato finanziario di cassa (fabbisogno)	- 6.139	- 2.172
Situazione amministrativa	+ 40.729	+ 43.670
Risultato economico di esercizio	+ 152	+ 1.923
Situazione patrimoniale netta (1)	+ 23.055	+ 24.978

(1) La situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2000 comprende 1,2 mld. di avanzo patrimoniale del soppresso Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato.

I dati suesposti indicano un sostanziale miglioramento in termini economici e finanziari della gestione 2001 rispetto ai decorsi esercizi.

In merito ai bilanci in questione sia il CIV che il Collegio sindacale hanno sottolineato le seguenti criticità gestionali :

Sul problema della struttura del bilancio, il CIV ha richiamato gli Organi di gestione ad attivare la riforma del sistema contabile dell'INPS in termini più efficaci e tempestivi secondo i principi stabiliti dalla Legge n.94 del 1997, come disposto dalla Legge 25 giugno 1999 n.208 e dalla circolare del Ministero del Tesoro n.39 del 2000.

Infatti, pur in presenza di una reportistica sperimentale di contabilità industriale non risultano attivate le iniziative necessarie alla migliore conoscenza e diffusione della procedura che non è ancora in grado di migliorare la qualità della rappresentazione dei fenomeni gestionali e rendere possibile una lettura dei bilanci per funzioni – obiettivo.

Il CIV, riscontrate perduranti criticità nelle procedure per il recupero dei crediti così come previsto dal nuovo sistema dei concessionari, ha ribadito la necessità di una verifica sulla possibilità di promuovere una modifica legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS nella subiecta materia.

In tema di spese di funzionamento il CIV ha condiviso la raccomandazione formulata dal Collegio dei Sindaci circa la necessità di effettuare un attento monitoraggio inteso a realizzare un significativo contenimento delle stesse, senza compromettere la qualità ed il livello di offerta dei servizi.

Per quanto attiene al contenzioso amministrativo e giudiziario il CIV ribadisce l'esigenza dell'assunzione di efficaci iniziative gestionali proponendo all'attenzione l'elemento del danno economico che l'Istituto ha subito e continua a subire a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha recato danno all'immagine dell'Ente e forte disagio ai cittadini.

In particolare ha richiamato l'attenzione sull'entità delle somme pignorate per ritardo nel pagamento delle prestazioni che alla data del 31 dicembre 2001 ammontavano a circa 781 miliardi di Lire.

I bilanci in questione sono stati regolarmente inviati ai Ministeri vigilanti; al riguardo, con propria specifica nota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - tenuto conto anche delle osservazioni rappresentate dal Collegio sindacale - ha innanzitutto sottolineato le situazioni deficitarie di alcuni Fondi o Gestioni emerse in sede di esame

dei rispettivi rendiconti, riferite, essenzialmente, al comparto dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani, commercianti) nonché al fondo clero e dei minatori.

Alla luce di quanto precede, il predetto ministero ha rilevato l'esigenza che si pervenga quanto prima ad una inversione di tendenza al fine di un riequilibrio dei fondi deficitari.

L'Istituto è stato, in particolare, invitato a :

- porre in atto ogni azione volta a ridurre il fenomeno dell'erogazione di prestazioni indebite, perseguito, ove necessario le eventuali responsabilità;
- dare la massima correttezza alle prestazioni dovute atteso l'incremento che hanno fatto registrare gli interessi passivi su prestazioni arretrate (dai 538 miliardi del 2000 ai 669 miliardi del 2001);
- monitorare costantemente l'ingente massa delle poste creditorie, nonché adottare le occorrenti iniziative volte ad una sempre più celere riscossione delle stesse anche al fine di evitare la possibilità della prescrizione.

A tal riguardo la Corte, pur condividendo tali osservazioni, non può, per altro, esimersi dal ritenere alquanto riduttivo l'esercizio della vigilanza ministeriale su di una situazione economico-patrimoniale delle dimensioni di quella dell'INPS, che coinvolge così pesantemente la finanza pubblica, vigilanza che nella pratica si risolve nella mera individuazione di alcune criticità senza l'adozione di altre iniziative aventi carattere di guida, indirizzo, di programmazione e di verifica sostanziale del raggiungimento dei fini di interesse pubblico cui l'attività dell'Istituto è preordinata.

Una prospettiva che aiuti ad individuare un più esteso orizzonte per la vigilanza ministeriale va ricercata in tutti quei modi che consentono all'amministrazione statale di enucleare – pur nell'assoluto rispetto delle autonomie istituzionali e nella rigorosa salvaguardia di competenze devolute per legge – obiettivi ad ampio spettro con previa indicazione di indirizzi coerenti alla politica economico-sociale globale e di settore, alle esigenze reali dell'utenza ed, infine, ai vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza Pubblica.

La Corte, anche alla luce dei rilievi sopra indicati, tiene ad evidenziare una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

Tale convincimento è rafforzato dalla constatazione che il rendiconto economico finanziario dell'Istituto risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla competente Direzione Centrale a fronte di carenze negli adempimenti contabili da parte delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento di bilancio è costituito dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le relative riscossioni e pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio, nella considerazioni che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla c.d. "ripartizione a calcolo" ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si osserva, infine, che i movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza ed in conto residui e che, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n. 696 del 1979 di cui l'Istituto non sempre recepisce gli schemi contabili.

5.2.2 La gestione finanziaria di competenza

I dati suesposti relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2001 evidenziano accertamenti di entrate per complessivi 361.103 miliardi e impegni di spesa per complessivi 356.557 miliardi, registrando un avanzo complessivo, quindi, di 4.546 miliardi, a fronte dei 2.425 miliardi previsti in sede di previsioni aggiornate per lo stesso esercizio e dei 2.571 miliardi accertati nel consuntivo 2000.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
ANALISI ENTRATE
In miliardi di lire

Tit. Cat.	A G G R E G A T I	2 0 0 0	2 0 0 1	Var. % 2001/2000
1°	Entrate contributive	172.492	182.039	5,5
1 ^a	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	171.097	180.505	5,5
2 ^a	Quota di partecipazione degli iscritti	1.395	1.534	10,0
2°	Entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti	103.451	113.134	9,4
3 ^a	Trasferimenti da parte dello Stato	101.910	111.841	9,7
4 ^a	Trasferimenti da parte delle Regioni	367	183	-50,1
5 ^a	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	22	0	-100,0
6 ^a	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.152	1.110	-3,6
3°	Altre entrate	6.543	6.748	3,1
7 ^a	Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	33	38	15,2
8 ^a	Redditì e proventi patrimoniali	122	139	13,9
9 ^a	Poste correttive e compensative di spese correnti	5.048	5.364	6,3
10 ^a	Entrate non classificabili in altre voci	1.340	1.207	-9,9
	Totale entrate correnti	282.486	301.921	6,9
4°	Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	3.839	6.152	60,3
11 ^a	Alienazione di immobili e diritti reali	0	362	(*)
13 ^a	Realizzo di valori mobiliari	0	0	0,0
14 ^a	Riscossioni di crediti	3.839	5.790	50,8
5°	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	0	0,0
15 ^a	Trasferimenti dello Stato	0	0	0,0
18 ^a	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	0,0
6°	Accensioni di prestiti	4.682	4.979	6,3
20 ^a	Assunzione di altri debiti finanziari	4.682	4.979	6,3
	Totale entrate in conto capitale	8.521	11.131	30,6
6°	Entrate per partite di giro	38.151	48.051	25,9
22 ^a	Entrate aventi natura di partite di giro	38.151	48.051	25,9
	Totale entrate per partite di giro	38.151	48.051	25,9
	TOTALE GENERALE ENTRATE	329.158	361.103	9,7

(*) Variazione non significativa.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
in miliardi di lire

		2000	2001	Var. % 2001/2000
A G G R E G A T I				
Parte Prima — ENTRATA				
1	ENTRATE CORRENTI	282.486	301.921	6,9
	Tit. 1 - ENTRATE CONTRIBUTIVE	172.492	182.039	5,5
	Tit. 2 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	103.451	113.134	9,4
	<i>Trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	<i>101.909</i>	<i>111.841</i>	<i>9,7</i>
	<i>Altri trasferimenti correnti</i>	<i>1.542</i>	<i>1.293</i>	<i>-16,1</i>
2	Tit. 3 - ALTRE ENTRATE CORRENTI	6.543	6.748	3,1
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.521	11.131	30,6
	Tit. 4 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	3.839	6.152	60,3
	Tit. 5 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
	Tit. 6 - ACCENSIONI DI PRESTITI	4.682	4.979	6,3
	<i>Anticipazioni della Tesoreria dello Stato</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali</i>	<i>3.000</i>	<i>193</i>	<i>-93,6</i>
	<i>Altre accensioni di prestiti</i>	<i>1.682</i>	<i>4.786</i>	<i>184,5</i>
3	Tit. 7 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	38.151	48.051	25,9
	TOTALE DELLE ENTRATE	329.158	361.103	9,7
Parte Seconda — SPESA				
1	SPESI CORRENTI	279.499	297.350	6,4
	Tit. 1 - PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	264.841	277.512	4,8
	<i>Pensioni</i>	<i>242.179</i>	<i>255.232</i>	<i>5,4</i>
	<i>Prestazioni temporanee economiche</i>	<i>22.662</i>	<i>22.280</i>	<i>-1,7</i>
	Tit. 1 - TRASFERIMENTI PASSIVI CORRENTI	4.523	5.694	25,9
2	Tit. 1 - ALTRE SPESI CORRENTI	10.135	14.144	39,6
	SPESI IN CONTO CAPITALE	8.937	11.156	24,8
	Tit. 2 - SPESI IN CONTO CAPITALE	3.718	6.804	83,0
	Tit. 3 - ESTINZIONI DI MUTUI E ANTICIPAZIONI	5.219	4.352	-16,6
	<i>Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali</i>	<i>3.000</i>	<i>193</i>	<i>-93,6</i>
	<i>Estinzione di altri debiti</i>	<i>2.219</i>	<i>4.159</i>	<i>87,4</i>
3	Tit. 4 - SPESI PER PARTITE DI GIRO	38.151	48.051	25,9
	TOTALE DELLE SPESI	326.587	356.557	9,2
Parte Terza — DIFFERENZIALI				
1	Avanzo o Disavanzo (-) di parte corrente	2.987	4.571	
2	Avanzo o Disavanzo (-) in conto capitale	-416	-25	
3	AVANZO O DISAVANZO (-) COMPLESSIVO	2.571	4.546	

(*) Variazione non significativa.

5.2.3 La gestione finanziaria di cassa

La gestione finanziaria di cassa relativa all'anno 2001, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali, è rappresentata da 351.367 miliardi di riscossioni (316.672 mld nel 2000) e da 353.196 miliardi di pagamenti (322.760 mld nel 2000), con un differenziale negativo netto che si attesta in 1.829 miliardi (- 6.088 mld nel 2000), la cui copertura è stata assicurata da 2.172 miliardi di anticipazioni da parte dello Stato, di cui 568 miliardi riferiti ad anticipazioni della Tesoreria e 1.604 miliardi ad anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n.448 del 1998.

Alla riduzione del differenziale, relativo al 2001, hanno concorso positivamente, tra l'altro, le riscossioni derivanti dal recupero di crediti contributivi per 3.256 miliardi, di cui 2.304 miliardi relativi all'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Il debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa si quantifica, invece, in 71.274 miliardi al 31 dicembre 2001 ed è costituito da 55.796 miliardi di anticipazioni della Tesoreria e da 15.478 miliardi di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE AL LORDO DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO
 in miliardi di lire

A G G R E G A T I	2 0 0 0 (1)	2 0 0 1 (2)
DIFFERENZIALE DI CASSA		
1 RISCOSSIONI		
* Contributi della produzione e altre entrate	316.672	351.367
* Trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali	216.976	242.509
* Alla Gestione degli interventi dello Stato	99.696	108.858
* Alla Gestione degli invalidi civili	83.295	92.218
2 PAGAMENTI	16.401	16.640
	322.760	353.196
DIFFERENZIALE NETTO (1-2)	-6.088	-1.829
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE		
3 ANTICIPAZIONI DELLO STATO		
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	6.139	2.172
* Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	1.754	568
4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS	4.385	1.604
Aumento (-), o Riduzione	-51	-343
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	6.088	1.829
5 APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO	105.835	111.030

(1) I pagamenti sono indicati al netto di 19.909 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

(2) I pagamenti sono indicati al netto di 302 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

**I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE AL NETTO DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO
STATO**
in miliardi di lire

	AGGREGATI	2000 (1)	2001 (2)
1 RISCOSSIONI	DIFFERENZIALE DI CASSA		
2 PAGAMENTI		216.976	242.509
		322.760	353.196
	DIFFERENZIALE NETTO (1- -105.784 2)		-110.687
3 APPORTI COMPLESSI DELLO STATO	COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	105.835	111.030
* Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli interventi dello Stato		83.295	92.218
* Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli invalidi civili		16.401	16.640
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato		1.754	568
* Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali		4.385	1.604
4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS			
Aumento (-), o Riduzione		-51	-343
	COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	105.784	110.687

(1) I pagamenti sono indicati al netto di 19.099 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

(2) I pagamenti sono indicati al netto di 302 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

5.2.4 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa alla fine dell'esercizio 2001 si è chiusa con un avanzo di amministrazione di 43.670 miliardi (40.729 miliardi alla data del 31 dicembre 2000).

L'evoluzione della situazione amministrativa nel presente referto può evincersi dai dati di seguito riportati:

- Fondo cassa al 1° gennaio 2001	47.247	miliardi
- Riscossioni dell'anno	351.560	miliardi
- Pagamenti dell'anno	353.498	miliardi
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2001	45.310	miliardi
- Residui attivi al 31 dicembre 2001	98.039	miliardi
- Residui passivi al 31 dicembre 2001	- 99.678	miliardi
- Avanzo di amministrazione al 31.12.2001	43.670	miliardi

5.2.5 Le entrate e le spese di parte corrente

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario per l'anno 2001, si evidenzia, nelle tabelle in precedenza indicate, una sintesi per categorie delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori dell'anno 2000.

Per quanto concerne le entrate contributive, che nel loro complesso assommano a 182.039 miliardi, esse si riferiscono per 180.505 miliardi ai contributi provenienti dal settore produttivo (171.097 miliardi del 2000) con un aumento del 5,5% e per 1.534 miliardi alle quote versate direttamente dagli iscritti per contributi volontari, e per proventi per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e valori di riscatto (1.395 miliardi nel precedente esercizio) con un incremento del 10%.

La variazione in aumento manifestata nell'anno in esame rispetto alle risultanze del consuntivo 2000, risente degli effetti della legge finanziaria 2001 e della crescita della massa salariale e reddituale imponibile collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (+ 2,1%) che passano da n. 17.964.347 unità del 2000 a

n.18.345.252 unità del 2001, ove si escludano quelli riferiti al Fondo delle Ferrovie dello Stato, nonché degli effetti indotti dalla lotta all'evasione ed all'elusione contributiva. In particolare la crescita del numero degli iscritti è riferibile, in via prioritaria, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti che registra un aumento di 200.000 unità (+1,8%) e alla Gestione dei "Parasubordinati" che rileva una crescita di 216.132 unità, pari all'11,4%;

Le entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti ammontano a 113.134 miliardi a fronte dei 103.451 miliardi del 2000 registrando un incremento di 9.683 miliardi, pari al 9,36%. In particolare dette entrate si riferiscono per 111.841 miliardi ai trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri aventi natura assistenziale, per 183 miliardi ai trasferimenti dalle Regioni e per 1.110 miliardi ai trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico.

In tema di entrate il Collegio Sindacale, anche nella sua relazione al conto consuntivo 2001, ha nuovamente rilevato il perdurare del fenomeno delle partite indebite che, nell'anno in esame, sono state accertate in 5.150 miliardi, a fronte dei 4.802 miliardi del 2000, registrando un aumento del 7,2% rispetto all'esercizio precedente. In quella sede l'Organo di controllo ha richiamato quindi la necessità di porre in essere, con assoluta urgenza, ogni possibile iniziativa tendente a ridurre il fenomeno, individuando e perseguiendo eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88 del 1989 e tenendo conto, altresì, dei limiti di recuperabilità posti dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Per quanto riguarda invece le uscite di parte corrente si rileva che nel 2001 le stesse sono state impegnate per 297.350 miliardi, a fronte dei 279.499 miliardi del 2000, con un aumento del 6,4%.

Tra le stesse assumono assoluta evidenza le spese per le prestazioni istituzionali, pari a 277.512 miliardi (264.841 miliardi nel 2000), con un aumento di 12.671 miliardi, pari al 4,8% e per le quali si rinvia all'analisi operata con il documento allegato in appendice alla presente relazione.

Analogo rinvio alla sedes materiae si fa per gli oneri per il personale in attività di servizio (2.788 miliardi rispetto ai 2.492 miliardi del 2000) ed in quiescenza (538 miliardi rispetto ai 449 del 2001).